

Chiesa

UN INCONTRO CORDIALE NEL CONTESTO DELLA VISITA PASTORALE IN UN CLIMA DI RECIPROCO ASCOLTO E DIALOGO CON I RAGAZZI

«Perché hai accettato di fare il Vescovo?»

All'«Ada Negri» una pioggia di domande per monsignor Merisi

LODI «Perché ha accettato di fare il Vescovo?». «Il suo motto episcopale dice: «Vi ho chiamato amici». E sempre riuscito a mantenere quello che ha scelto?». Hanno lasciato che i ragazzi ponessero domande al Vescovo senza mediazioni, le insegnanti di religione cattolica della scuola Ada Negri di via Gorini. E così la visita pastorale è diventata anche occasione per riflettere su ciò che gli alunni già conoscono e pensano, in attività preparate in precedenza insieme alle docenti Elena Bulzi e Michela Spoldi. Le classi seconde hanno considerato l'esperienza delle prime comunità cristiane, confrontata con ciò che vivono oggi. «La preghiera non è pensata come vitale, se «tanti vanno alla messa per sentirsi a posto», ma questo non significa essere credenti». Una sollecitazione colta da Merisi che nella tarda mattinata di ieri ha dialogato con gli studenti delle classi dell'Ada Negri sede, nel cortile della scuola, insieme a don Luca Campia responsabile della pastorale scolastica e monsignor Franco Badaracco. «La scuola è una comunità fatta da alunni, insegnanti, responsabili, collaboratori, genitori, e il suo percorso ha un risultato positivo quanto più riusciamo a dividerlo», ha affermato la dirigente scolastica Luisa Duri. «Quel patto che sottoscritto, permette alla scuola di raggiungere gli obiettivi, perché voi possiate diventare adulti che sanno muoversi all'interno di una realtà complessa. Il Vescovo rappresenta anche un collegamento importante con questa società, magari tramite gli oratori che quasi tutti voi frequentate». E il tema dell'alleanza educativa è stato ripreso da monsignor Merisi che si è rivolto agli adulti presenti: «Il mio incoraggiamento va anche a voi, perché affiancate i ragazzi nella loro crescita. Mentre a loro dico: rima-



Alcune delle immagini scattate ieri durante l'incontro di ieri mattina del vescovo Merisi nel contesto della visita pastorale in atto nel capoluogo; e il tema dell'alleanza educativa è stato ripreso dal Vescovo di Lodi che si è rivolto agli adulti presenti con queste parole: «Il mio incoraggiamento va anche a voi, perché affiancate i ragazzi nella loro crescita»

Ripreso dal Pastore della Chiesa l'audace anche il tema della necessità dell'alleanza educativa

nete amici anche quando avete idee diverse, e siateo anche degli ultimi e dei poveri, degli ammalati, di chi è portatore di qualche diversità, di chi è emarginato dalla comunità». A loro volta i ragazzi si sono avvicinati cantando canzoni in italiano e inglese e suonando con claviere e tastiere, affiancati dagli insegnanti di educazione musicale. Infine hanno regalato al Vescovo le riflessioni fatte, la coppa vinta dalla squadra di calcio femminile e il risultato del laboratorio artistico; e hanno suggerito agli educatori: «Cercate di capire i nostri errori, interessatevi alle nostre cose anche se non parliamo troppo, continuate a sopportarci ed essere comprensivi anche se non siete più il nostro unico punto di riferimento».

Raffaella Bianchi



MONSIGNOR MERISI: «SIATE SEMPRE AMICI DI TUTTI E DIALOGATE CON CIASCUNO»

“Archinti”: quattordici lingue diverse hanno dato il benvenuto al Vescovo di Lodi in visita pastorale nella scuola del centro

LODI Quattordici lingue diverse a dire “benvenuto” al Vescovo. La visita pastorale è arrivata ieri mattina alla scuola primaria statale Santa Francesca Cabrini di corso Archinti e sono stati duecento i ragazzi delle dieci classi che hanno ricevuto monsignor Merisi, insieme ad insegnanti e collaboratori scolastici. «Francesca Cabrini aiutava i migranti, e noi che frequentiamo questa scuola a lei intitolata cerchiamo di accogliere chi arriva e il modo migliore per stare insieme», ha detto la direttrice Annamaria Ferrari, mentre le insegnanti hanno testimoniato: «Ci sono giorni faticosi, in cui non è facile accogliere nemmeno noi stessi. I ragazzi vogliono perciò offrire alcuni nostri e loro pensieri di pace». E in maglietta bianca, a turno, da soli o nei gruppetti delle classi, i bambini si sono alzati citando frasi di canzoni e poesie, discorsi e filastrocche di Bertold Brecht, Gianni Rodari, Tonino bello, Bob Marley, Martin Luther King, in italiano e in lingua originale, in una cristallina sinfonia di pace. «Oh deep in my heart, I do believe, we shall overcome. one day»; «Da qualche parte sopra l'arcobaleno ci sono i sogni che hai osato fare»; «Pace è non avere fame, non avere freddo, non avere paura»; «Non siamo uguali, vuol dire che tutti i e due siamo speciali»; «Mi sono seduta e ho dipinto la pace»; «E penso tra me e me: che mondo meraviglioso». Commovente la limpidezza delle voci dei ragazzi che hanno saputo far rivivere parole e suoni, parte del bagaglio culturale dell'umanità. Co-

si che il Vescovo ha voluto dire: «Sono io che ringrazio voi per avermi invitato nella vostra scuola. Sapete

La visita del vescovo di Lodi Giuseppe Merisi ieri mattina alla scuola in via Archinti

Un momento di festa condiviso con i piccoli



che nella visita pastorale ricordo di seguire l'esempio di Gesù, che ha valori presenti in forme distinte anche nelle leggi comunitarie dell'unione Europea e delle Nazioni Unite, oltre che nelle altre religioni. Siate amici di tutti, dialogate con tutti, ciascuno è portatore di una propria convinzione». Quindi insieme alla direttrice, al parroco monsignor Franco Badaracco e a don Luca Campia responsabile diocesano della pastorale scolastica, Merisi è salito al piano superiore dove in una luminosa aula con vista sulla città ha trovato ad attenderlo i bambini della scuola dell'infanzia. Più di cento in totale, alcuni dei quali gli hanno offerto una canzoncina sui diversi popoli della terra. «Vogliamo seguire l'esempio della Cabrini», ha detto la referente Emanuela Rossi. «Una piccola grande donna, che ha saputo cogliere i cambiamenti sociali».

Raf. Bi.

